

Mensile di informazione
degli Architetti Pianificatori
Paesaggisti e Conservatori
Lombardi

Ordini degli Architetti P.P.C.
delle Province di:

Bergamo, Brescia,
Como, Cremona, Lecco,
Lodi, Mantova, Milano,
Monza e della Brianza,
Pavia, Sondrio, Varese

agosto/settembre 2008

8/9

Attività nel 2008



li. Sono stati invitati architetti italiani e stranieri che hanno illustrato i loro progetti e la loro esperienza nel campo della progettazione e del *design*. Da ricordare inoltre una serata dedicata all'edilizia sociale in occasione della presentazione alla stampa del *Premio Europeo di Architettura Ugo Rivolta* e una sulla "clonazione" delle Nozze di Cana di Paolo Veronese "restituito" al refettorio di S. Giorgio Maggiore. Abbiamo inoltre organizzato, in collaborazione con aziende primarie, 9 giornate di aggiornamento tecnico sull'uso dei materiali e delle tecnologie legate alla costruzione. L'ormai consolidata pratica di organizzare con la Triennale itinerari di Architettura moderna milanese è continuata con un buon successo.

Tutti gli itinerari organizzati dall'Ordine in questi anni sono in fase di pubblicazione sul sito dell'Ordine e progressivamente costituiranno una sorta di *data-base* dell'architettura milanese sul quale organizzare itinerari articolati e flessibili, così come spesso viene richiesto anche da colleghi stranieri in visita a Milano. Tale attività produrrà anche una Carta degli itinerari, in forma digitale e in forma cartacea, per promuovere una organica valorizzazione dell'architettura moderna di Milano e della sua provincia.

Tra le attività dell'Ordine al servizio degli iscritti, ricordiamo, infine, le numerose convenzioni riguardanti condizioni speciali, oltre che per gli abbonamenti alle riviste e alle pubblicazioni di settore, per la stipulazione delle polizze assicurative, per prestazioni mediche, per accedere alle visure catastali, per software, strumenti e prodotti per la pratica professionale e culturale. Tali convenzioni sono pubblicate sul sito: www.ordinearchitetti.mi.it/index.php/page,Servizi.Convenzioni.Home

Daniela Volpi

Premio Europeo di Architettura Ugo Rivolta

Martedì 1° luglio, presso lo spazio espositivo dell'Ordine degli Architetti PPC della Provincia di Milano al Congresso Mondiale di Torino ha avuto luogo la cerimonia di premiazione del *Premio Europeo di Architettura Ugo Rivolta*, promosso con l'obiettivo di diffondere la conoscenza dei migliori progetti di edilizia sociale realizzati in ambito europeo negli ultimi anni e contribuire a rinnovare l'interesse nei confronti della residenza di iniziativa pubblica, che ha avuto un ruolo significativo nella storia dell'architettura degli ultimi due secoli. La cerimonia, svoltasi in un clima allegro e frizzante, ha avuto come cornice la mostra di tutti i progetti ammessi alla seconda fase, che sono rimasti esposti durante tutta la durata del Congresso.

Il premio, bandito nel giugno del 2007, ha seguito un lungo *iter* ed ha ottenuto una nutrita partecipazione: sono pervenuti da tutta Europa una cinquantina di progetti; con i progetti italiani (circa il 70%) sono arrivate iscrizioni da Austria, Spagna e Olanda e una minoranza da Portogallo, Francia,



Froetscher Lichtenwagner, Centrum.Odorf ad Innsbruck (Austria).

Svizzera e Bulgaria.

La Giuria, presieduta dal prof. Carlo Melograni, ha assegnato il Premio al progetto dell'architetto spagnolo Guillermo Vázquez Consuegra, per la realizzazione di un Edificio per case popolari a Rota, Cadice (Spagna).

I motivi fondamentali di tale riconoscimento sono stati la qualità architettonica, la buona definizione spaziale - pur nella semplicità formale e costruttiva - e la buona risoluzione del rapporto tra spazio privato e pubblico. L'edificio di Case popolari, progettato in un'area di espansione al nord di Rota (Cadice), è risultato vincitore di un concorso nazionale bandito dalla *Junta de Andalucía*. Si tratta di un blocco composto da 90 appartamenti che occupa il lotto terminale di un insediamento di residenze a basso costo regolato da un piano particolareggiato che prevedeva una conformazione a patio per gli isolati che lo costituivano. La scelta concettuale è stata quella di scostarsi dalla tipologia classica del blocco chiuso caratteristica dell'edilizia popolare del diciannovesimo secolo, in cui il limite tra lo spazio interno privato e quello esterno pubblico è nettamente definito. Si è deciso, al contrario, di proporre un edificio con una connessione diretta tra i due spazi, pensando di trasformare quello interno, normalmente introversivo e chiuso in se stesso, in uno spazio teso e dinamico. La conformazione irregolare della corte, trattata a giardino, disegnata da linee dall'inclinazione mutevole, genera continui cambi di direzione nelle facciate, producendo prospettive sempre differenti e giochi di luci e ombre. Si tratta di una costruzione a "U". Sul lato corto opposto a quello aperto l'edificio risulta perforato al livello del piano terra, mettendosi in relazione visuale diretta con il *boulevard*, asse generatore dell'intera urbanizzazione. Si viene a formare in questo modo un passaggio coperto che costituisce l'ingresso principale al complesso, filtro tra la città e il giardino interno. Uno spazio di transizione tra il pubblico e il privato. All'interno dell'edificato il risultato è



Guillermo Vázquez Consuegra, Edificio per case popolari a Rota, Cadice (Spagna).

quello di uno spazio collettivo da vivere, che comunica e si relaziona direttamente con lo spazio esterno, che ne costituisce il naturale proseguimento. Il suolo di tale spazio è lasciato "naturale", con uno strato di terra e con l'idea di riempirlo di alberi. Gli accessi alle unità abitative partono proprio in tale corte alberata. Si tratta di dieci nuclei di comunicazione verticale, dipinti di colori differenti su consulenza dell'artista Paco Pérez Valencia, che conferiscono al giardino un carattere più informale, accompagnando il gioco dei bambini che ogni giorno si appropriano di questo luogo.

Gli appartamenti sono progettati per ottenere la massima flessibilità, al fine di poter intervenire sulla zona notte, dando luogo ad alloggi caratterizzati da un diverso numero di camere da letto, per rispettare il programma del concorso. Ad ogni tipologia di appartamento corrisponde di conseguenza una zona giorno di diversa superficie, resa possibile dalla forma irregolare apparentemente casuale della corte interna. L'intero edificio si materializza con cemento a vista, che lo rende un volume continuo in cui sono state scavate sui lati esterni, con cadenza regolare, le finestre delle camere da letto. L'uso esteso di elementi standardizzati diventa una strategia chiave, per portare valori di qualità a basso costo all'interno di una anonima periferia urbana.

La Giuria ha ritenuto opportuno di segnalare tre progetti meritevoli di attenzione:

- *Centrum.Odorf Innsbruck (Austria) degli architetti Froetscher Lichtenwagner*

Questo progetto di trasformazione del Villaggio Olimpico di Innsbruck – vincitore del concorso indetto negli anni '90 e premiato nel 2004 con la menzione d'onore della Otto Wagner Urban Planning Competition – coniuga le dimensioni degli edifici circostanti proponendo spazi esterni differenziati, comprendenti una piazza pubblica centrale. Le funzioni pubbliche sono state allocate nell'edificio basso, mentre gli appartamenti hanno trovato sede nella torre. Per arrivare a ottenere lo spazio di 500 mq richiesto dal mercato, mantenendo però la snellezza della massa dell'edificio, la torre è stata divisa in due corpi, collegati tramite ponti vetrati. Questo taglio delimita la piazza sottostante e permette alla luce del giorno di penetrare nel *garage* del quartiere, disposto al di sotto di questa piattaforma. La piazza pubblica diventa il nuovo centro del quartiere, una zona animata per la vita di tutti i giorni, da cui parte l'accesso a tutte le strutture pubbliche e a tutti gli appartamenti.

- *Case per anziani a Castenedolo (BS) degli architetti Botticini e Goffi*

L'intervento, realizzato con costi contenuti, accosta una sequenza di cinque piccoli alloggi che si articolano con una pianta che relaziona un soggiorno cucina con uno spazio che disimpegna bagno ed una camera, generando nella sequenza delle parti due piccole corti: la prima apre il soggiorno vetrato verso lo spazio esterno, configurando una continuità visiva e fisica tra interno ed esterno, mentre la seconda si configura come uno spazio accessorio accessibile dalla cucina. Ad identificare il fronte su strada una pensilina connette copertura e piano orizzontale staccandosi dal



P. Bianchetti, P. Greppi e B. Dassa, Alloggi e servizi per anziani a Collebeato (Bs).

suolo. L'uso del mattone trattato con malta colorata stilata a raso per le murature, e del larice siberiano per i blocchi dei depositi e per le pensiline riprendono i caratteri della locale architettura rurale, in un'interpretazione non imitativamente storicistica.

- *Alloggi e servizi per anziani a Collebeato (BS) degli architetti Bianchetti, Greppi e Dassa*

È partendo dall'idea del ventaglio di Alvar Aalto che si sviluppa il progetto di questa casa per anziani, che comprende una serie di alloggi, di servizi e di spazi comuni con un'attenzione particolare per i portatori di *handicap*. L'edificio concilia la semplice tipologia del mini alloggio (composto da due locali di forma ortogonale e da un bagno trapezoidale con disimpegno) con l'esposizione a sud-ovest di tutti gli spazi abitabili, compresi i bagni, e con la forma del lotto di forma triangolare. I materiali (mattone a vista, lastre in cemento bianco, intonaco e tavole in legno) riprendono i caratteri tradizionali degli edifici rurali locali e li applica a una tipologia moderna. Gli alloggi sono formati da due locali, un bagno e un disimpegno. L'esposizione, le ampie parti vetrate e il bagno con finestra, garantiscono le condizioni di salubrità e igiene degli alloggi.

Il Premio giunge alla fine del suo percorso con la pubblicazione del volume *Edilizia Sociale in Europa*, edito da RCS Segesta. Il volume di 184 pagine presenta le 45 architetture realizzate che hanno partecipato al Premio in rappresentanza di sette paesi europei, analizzando in profondità le motivazioni e i risultati dei progetti ammessi alla seconda fase e dei quattro progetti finalisti. A integrazione delle schede illustrate, un ricco corredo di contributi specialistici offre una lettura il più possibile completa e aggiornata del tema edilizia sociale, mettendo a confronto evoluzioni e pratiche recenti nei campi del progetto, della legislazione, della ricerca sociologica e della sostenibilità energetica.

Il volume è in distribuzione omaggio a tutti gli iscritti dell'Ordine milanese che ne faranno richiesta, presso la sede di via Solferino.

Susanna Conte